

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1777 del 07/04/2022
Oggetto	Procedimento MOPPA3890 (ex 5279/S). Comune di Carpi. Rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (Mo) per irrigazione di attrezzature sportive. Regolamento Regionale 41/2001 artt. 19 e 27.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1875 del 07/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sette APRILE 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Servizio autorizzazioni e concessioni sede di Modena

Oggetto: Procedimento MOPPA3890 (ex 5279/S). Comune di Carpi. Rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (Mo) per irrigazione di attrezzature sportive. Regolamento Regionale 41/2001 artt. 19 e 27.

La Dirigente

Richiamata la determinazione regionale n. 8718 del 21/06/2005, valida fino al 31/12/2005, con la quale è stata rilasciata al Comune di Carpi la concessione per la derivazione di acqua sotterranea in comune di Carpi mediante un pozzo identificato dal foglio 161 mappale 185 del N.C.T. utilizzato per irrigazione di attrezzature sportive, con portata massima d'esercizio pari a 4 litri/sec e per un quantitativo massimo prelevabile annuo di mc. 2.880;

Ricevuta, con nota prot. n. PG/2005/111866 del 16/12/2005, da parte del Comune di Carpi (C.F. 00184280360) la domanda di rinnovo della sopra citata concessione entro i termini validi per cui, nelle more del rilascio del provvedimento, ha potuto continuare a esercitare legittimamente il prelievo;

Preso atto che la Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica approvata con D.G.R. n. 1195/2016 considera che i prelievi esistenti possono aver determinato pressioni e relativi impatti sul corpo idrico tali da determinare l'attuale stato e che conseguentemente, nell'ambito di un'istruttoria per il rinnovo di concessione, tali prelievi vanno eventualmente rivisti per permettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione di settore;

Accertato che la derivazione è stata valutata ai sensi della D.G.R. n. 1195/2016 con il metodo ERA, dal quale risultano i seguenti i dati:

- il prelievo ricade nel corpo idrico non a rischio denominato "Pianura Alluvionale appenninica - confinato superiore" - Codice: 0610ER-DQ2-PACS con stato quantitativo "buono";

- con impatto lieve e criticità tendenziale "elevata", la valutazione ex - ante dell'impatto del prelievo ricade nei casi di "**Repulsione**". In virtù del fatto che il corpo idrico interessato presenta un trend piezometrico in diminuzione e una soggiacenza pari a 15 m, corrispondente alla situazione di "deficit moderato", l'utenza richiesta risulta compatibile con la prescrizione che la durata della concessione sia ridotta a 5 anni ed è pertanto valida fino al **31/12/2026**;

Verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e aree destinate al verde pubblico", di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;
- l'importo del canone corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;
- il concessionario è esente dal versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015;

Verificato inoltre che il concessionario ha versato:

- l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di rinnovo, pari a € 161,00;
- il 25/02/2022 **€ 164,39** per il canone 2022 e **€ 170,31** per il canone **2022**;
- tutti gli altri canoni per le annualità pregresse;

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

Ritenuto che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la concessione possa **essere assentita fino al 31.12.2026**;

Dato atto che:

- la Responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/1990 è la dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità demanio idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e la Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

Per quanto precede

Determina

- a) **di rilasciare**, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Carpi (C.F. 00184280360) il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da un pozzo esistente in comune di Carpi (Mo) con una portata massima di 4 litri/sec. e un quantitativo massimo prelevabile di 2.880 mc/anno - proc. MOPPA3890;
- b) **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 01/04/2022, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) **di stabilire** che la concessione è valida fino al **31.12.2026**;
- d) **di dare atto** che, in caso di mancato pagamento dei canoni, si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 22.12.2009, n. 24;
- e) **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al

2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

f) **di rendere noto** che i canoni, la cauzione e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

g) **di attestare** che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico di ARPAE;

h) **di notificare** al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;

i) **di dare atto** che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a euro 200,00;

j) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

k) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.Lgs. n.104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del SAC di ARPAE Modena
DOTT.SSA BARBARA VILLANI

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.